

LES MERVEILLES DU MONDE: 343 PARCO SAN GIULIANO:**MISTERI E BUGIE (prima puntata)**

Carissima Compagnia Gongolante,

cominciamo ad addentrarci nei molti misteri che avvolgono le attività produttive insediate fra via san Giuliano e il canale di san Giuliano.

Secondo quanto ripetutamente ha scritto Elisio Trevisan, nei suoi articoli su "Il Gazzettino di Venezia", alcune delle attività produttive sono attività di trasporto endolagunare che *"movimentano il 40% delle merci di cui quotidianamente Venezia ha bisogno"*. Nota1

Sappiamo che le ditte che compongono il *"Consorzio di ditte nautiche e di trasporto merci"* sono più o meno 15 ma di queste quindici solo sette si occupano di trasporto merci e fra queste sette una non risulta più attiva e una ha sede a Cavallino Treporti.

Rimango pur sempre cinque ditte delle quali però due fanno capo alla stessa persona e , quindi, le attività di trasporto merci sono in realtà solo quattro.

Quando sono passato da quelle parti non è che si vedeva tutto sto gran traffico neanche alle nove del mattino quando ho incrociato un *topo* (barca da trasporto a fondo piatto) che però sembrava arrivare da un'altra zona.



In effetti passato il cavalcavia di San Giuliano



di *topi* se ne vedevano almeno cinque proprio in una delle zone (area Gorinati) che erano state proposte ai trasportatori di via San Giuliano in alternativa alla permanenza lungo via San Giuliano.



Al ritorno verso mezzogiorno, se possibile, c'era ancora meno traffico anzi non si muoveva più nulla.



Ci siamo chiesti come questo nulla riuscisse a movimentare "il 40% delle merci di cui quotidianamente Venezia ha bisogno " ed abbiamo scoperto che il giornalista aveva letto male lo studio dell'Università di Venezia in cui si dice che "il ruolo prevalente (è) svolto dal nodo del Tronchetto, che da solo assorbe circa il 60% dei volumi urbani complessivamente movimentati. Di rilievo anche il ruolo svolto dal nodo di S. Giuliano, che ne assorbe circa il 30%." Nota 2

L'errore importante non è la svista tra 40% e 30% ma il riferimento al "nodo di S. Giuliano" per cui passano non solo i *topi* di via San Giuliano ma anche quelli provenienti dal Canal Salso e soprattutto dalla Diramazione Sud del Canal Salso.

Siamo andati a vedere quest'ultimo sito che si trova tra via Torino e via Paganello proprio dove si trova il cippo 73 redivivo, come ho raccontato nella [mail 336](#), che sono andato a salutare.



Lungo via Paganello i capannoni dei trasportatori sono una cosa seria e non hanno niente a che vedere con le baracche lungo via San Giuliano.



Il traffico dei topi è continuo sia in direzione terraferma



sia in direzione di Venezia.



Per avere una visione migliore siamo andati alla fine di via Torino alla rotonda



che immette sul ponte che attraversa il ramo morto, i binari ferroviari e approda in via della Libertà .



Da sopra il ponte si vedono gli ultimi 300 metri del ramo morto e si ha l'idea di un luogo in cui si lavora molto sia per la presenza di almeno una quarantina di *topi*



sia per la presenza di capannoni che anziché occupare 10 metri di profondità ne occupano dai cinquanta ai sessanta metri.



Verso le 11,00 sono rientrati quattro topi (lo studio dell'Università di Venezia indica come orari di punta le due ore fra le 8,00 e le 10,00), segno ulteriore che in questo tratto di Canal Salso l'attività ferve realmente.



Malgrado il traffico, che direi superiore di una ventina di volte a quello originato dai trasportatori con sede lungo il canale di San Giuliano, alcune aree sono chiuse ed in vendita come potranno verificare i quattro trasportatori di via San Giuliano se solo vorranno fare una passeggiata fino a via Paganello.

Noi invece siamo andati a vedere un'altra area a Marghera dove per i trasportatori sarebbe anche più comodo trasferirsi atteso che hanno a disposizione anche gli ampi parcheggi del Vega.



Siamo in corrispondenza dell'angolo ottuso che via Galileo Ferraris descrive nel triangolo che ha per base via Delle Industrie e proprio qui c'è un imbarcadere.



Si tratta della linea di una linea di navigazione già ora frequentata ed in uso



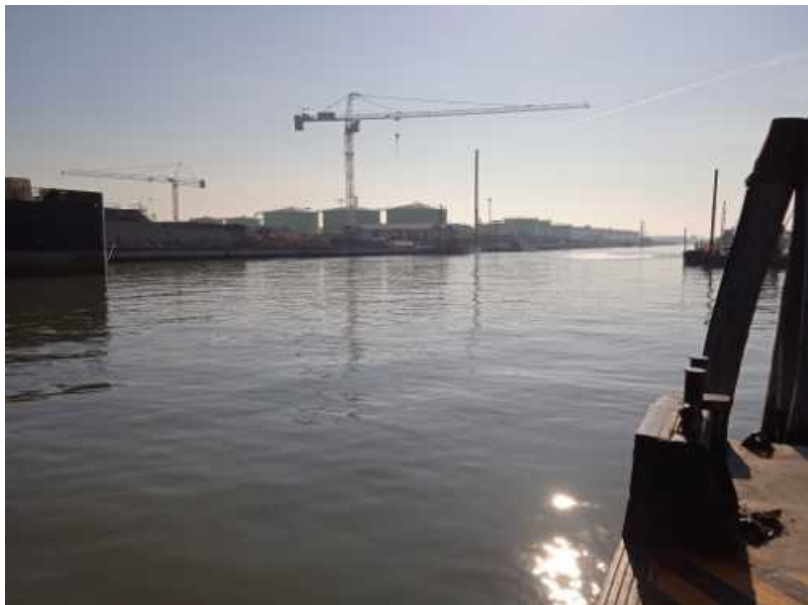
anche se limitata alla tratta Marghera-San Camillo



Il canale è il Brentella frequentato dai rimorchiatori della Panfido che lasciano comunque un sacco di posto libero sia verso la ferrovia



che verso il canale dei Petroli.



C'è da dire anzi che da qui imboccando il canale fra l'isola dei Petroli e l'isola artificiale delle Trezze si ha davanti proprio il Tronchetto che l'università di Venezia ci dice essere il destinatario dell'altro 60% dei volumi urbani di traffico merci.

La prossima settimana torneremo in via san Giuliano a verificare se è vero che gli addetti delle attività produttive sono 300 come affermato dal giornalista de "Il Gazzettino".

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venezian metropolitan

Nota 1 Il Gazzettino articolo 23 gennaio 2024 a firma Elisio Trevisan

<http://www.restovenezia.it/20240123GazConferenzaServizitrasportatori.png>

Nota 2 Giornale IUAV 158 pagina 5